

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 22 • Numero 10

## **DIO NON FALLISCE MAI**

Puoi fidarti di Lui

## **Non sono solo**

Protetto nelle mani  
di Dio

## **Un salto di livello nella fede**

Trova risposte nella  
Parola di Dio

## **Missionari senza scarpe**

La fede è la mano  
vincente



## QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE RICORDA SEMPRE IL FATTORE DIO

Tutti affrontiamo momenti nella vita in cui ci sentiamo sopraffatti dalle avversità. Siamo circondati da difficoltà o da problemi economici o di salute. Quando affrontiamo un ostacolo dopo l'altro, sembra quasi che la vita cospiri contro di noi. Possiamo rimanere straniti e confusi al punto da cominciare a

dubitare del buon disegno divino per la nostra vita. È importante ricordare, però, che, anche se le sfide possono sembrare insormontabili, non hanno l'ultima parola. La chiave per superare le avversità è a portata di mano. È la fiducia nel "fattore Dio": l'intervento divino nella nostra vita.

«Agli uomini è impossibile, ma non a Dio; perché ogni cosa è possibile a Dio» (Marco 10:27). L'autorità e l'onnipotenza divina possono alterare qualsiasi circostanza o darci la grazia di fronteggiare le sfide in arrivo. Con Dio, l'impossibile diventa possibile. La fede in Dio e nelle sue promesse cambia il corso degli eventi.

Immaginiamo di trovarci al limite di noi stessi. Non abbiamo idea di come cominciare a gestire una questione complicata. Ci sentiamo intrappolati in un angolo e incapaci di fare quello che ci si aspetta da noi. È lì che subentra il fattore Dio. Anche se di solito non siamo consapevoli della sua presenza costante, improvvisamente Lui interviene e cominciamo a vedere una via d'uscita. Le cose cominciano a muoversi nella direzione giusta, troviamo delle soluzioni e alla fine il problema si risolve.

Ti sei mai trovato in una situazione difficile, solo per renderti conto in seguito che il problema è diventato una benedizione in incognito? Se la risposta è sì, vuol dire che sei stato testimone del fattore Dio.

Ricorda che Dio è sovrano in ogni situazione. È il Dio dei miracoli, il Dio delle circostanze straordinarie, il Dio dell'impossibile. È il Dio che cammina con noi in ogni valle buia. Non si tratta di una pia illusione, si tratta di applicare la fede alla nostra realtà e vedere come l'Onnipotente fa funzionare tutto per il nostro bene (Romani 8:28).

Questo numero di Contatto contiene diverse storie sul modo meraviglioso in cui Dio può operare nella nostra vita. Immergiamoci in questo argomento affascinante ed esploriamo i suoi molti aspetti. È nostra speranza che nel percorso della tua vita tu possa ricordare sempre il fattore Dio.

Gabriel e Sally García  
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

**Website:**  
[activated-europe.com/it/](https://activated-europe.com/it/)

**Email:**  
[activated-europe.com/it/contattaci/](mailto:activated-europe.com/it/contattaci/)

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2024 Activated.

Tutti i diritti riservati.

Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.

Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

# IL SALTO DELLA FEDE



AMY JOY MIZRANY

«GUARDA, ZIA AMY, GUARDA!»

La mia nipotina si era arrampicata su una delle strutture del parco giochi e mi faceva cenni entusiastici.

«Brava!» Mi sono avvicinata a distanza di braccio. «Su, salta! Vieni da me!»

Con un risolino si è lanciata nelle mie braccia dall'altezza di un metro. L'ho fatta girare e ci siamo messe a ridere insieme. Poi l'ho messa giù e lei è corsa immediatamente verso gli zampilli d'acqua in un'altra parte del parco.

Un paio di minuti dopo l'ho vista arrampicarsi con le sue amiche sulla scaletta di un piccolo scivolo. Ha esitato. Aveva un po' di paura a scendere, così ho teso di nuovo le braccia verso di lei.

«Su, vieni da me!»

«Ma Zia Amy! Se poi mi lasci cadere?» Si è piegata verso di me e ha detto sottovoce: «È se cado davanti a tutti?»

Mi sono messa a ridere. «Tesoro, prima ti sei fidata. Lo sai che non ti lascio cadere!»

È saltata. L'ho presa.

Sono corse tutte via a giocare. Sorridendo, ho pensato: «Davvero uno strano miscuglio di reazioni: coraggiosa e fiduciosa un minuto e timorosa quello dopo».

A quel punto il Signore ha parlato al mio cuore: «Non è come fai tu con Me, a volte? Quante volte ti ho preso? Quante volte ti sei fidata di Me e hai fatto un salto

nell'ignoto – e ti ho portato sana e salva in un posto migliore? Tuttavia, a volte dubiti ancora. A volte m'implori di non farti cadere. È mai successo?»

Mi sono venuti in mente alcuni versetti biblici sulla continua fedeltà del Signore nonostante la nostra diffidenza o la nostra paura: «Se siamo infedeli, Egli rimane fedele [alla sua Parola e al suo carattere giusto], perché non può rinnegare sé stesso» (2 Timoteo 2:13). «Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti» (Giovanni 14:27). «Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti socorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia» (Isaia 41:10).

La mia mancanza di fiducia non ha mai reso Dio infedele. Le mie paure non indeboliranno mai le sue mani. Molte volte mi ha chiesto di fare dei passi di fede per Lui e, per quanto mi sentissi nervosa, quando ho saltato, Lui mi ha sempre preso.

Fai quel salto! Lui ti prenderà.

AMY JOY MIZRANY È NATA E VIVE IN SUDAFRICA. È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON HELPING HAND E FA PARTE DI LFI. NEL TEMPO LIBERO SUONA IL VIOLINO. ■



# DIO NON DELUDE MAI

**OGNUNO DI NOI**, in qualche momento della vita, è andato incontro a profonde delusioni quando le cose non sono andate come aveva sperato o come si era aspettato; forse ci siamo chiesti cosa non avesse funzionato o perché le nostre preghiere non fossero state esaudite. Forse ci sono stati momenti in cui ci siamo impegnati a fare qualcosa che personalmente ritenevamo che fosse la volontà di Dio e di conseguenza Lui benedicesse i nostri sforzi. Abbiamo pregato sinceramente per la sua guida e il suo sostegno, ma poi, per qualche ragione, il nostro piano è fallito e le cose non hanno funzionato come avevamo sperato.

Anche quando possiamo vedere gli ovvi motivi e le circostanze contrarie che ci spiegano perché una cosa non è avvenuta, come cristiani la domanda che possiamo farci è: «Signore, pensavo che questa fosse la *tua* volontà! Perché non sei intervenuto miracolosamente per farla succedere comunque? Perché non ha funzionato anche se te l'ho chiesto in preghiera?» In quei momenti è facile scoraggiarsi o dubitare delle nostre azioni o perfino di Dio.

Quel senso di delusione e scoraggiamento è molto reale e può essere difficile comprendere perché alcune cose sono successe e cosa è andato storto. Perché Dio l'ha permesso? La risposta, per chi confida nel Signore e nella sua Parola, è che Dio non viene *mai* meno. Se le cose vanno male o non funzionano come avevamo sperato, dobbiamo fidarci: o siamo noi ad aver fallito in qualche modo, oppure Dio ha un piano diverso. Anche in questo caso, però, possiamo confidare che tutte le cose coopereranno lo stesso al nostro bene (Romani 8:28).

A volte i buoni propositi e i progetti migliori falliscono, anche quando li portiamo avanti per il motivo giusto, li mettiamo nelle mani di Dio e cerchiamo la sua volontà e la sua guida. A volte, quando sembra che il Signore non risponda alle nostre preghiere, è importante ricordare che Dio sa cosa darà i risultati migliori nella nostra vita e in quella degli altri. La sua Parola dice:



«Come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri» (Isaia 55:8-9).

Anche quando sembra che tutto proceda secondo i piani e porti una risposta alle nostre preghiere, dobbiamo lo stesso camminare per fede ed essere fedeli a fare la nostra parte e confidare in Lui per il risultato. Spesso questo succede quando portiamo la buona notizia del vangelo agli altri. Il Signore può farci incontrare una persona in cerca di Dio e mettere nel nostro cuore un forte desiderio di parlarle di Gesù. Sta a noi, però, essere fedeli e comportarci in modo da darle l'opportunità di conoscerlo e poi confidare che Dio opererà nella sua vita.

Nel Nuovo Testamento, in Atti 8:26-38, troviamo un esempio dell'importanza della nostra fedeltà nel fare la nostra parte per compiere la volontà di Dio. Filippo Evangelista aveva predicato la Parola di Dio in Samaria (nel Nord di Israele), quando «un Angelo del Signore gli parlò così: "Alzati e cammina verso mezzogiorno, lungo la strada deserta che scende da Gerusalemme a Gaza"». Dio aveva in mente qualcosa di molto importante e per farlo progettava di usare Filippo. La Bibbia dice che Filippo obbedì e «si alzò e si pose in cammino».

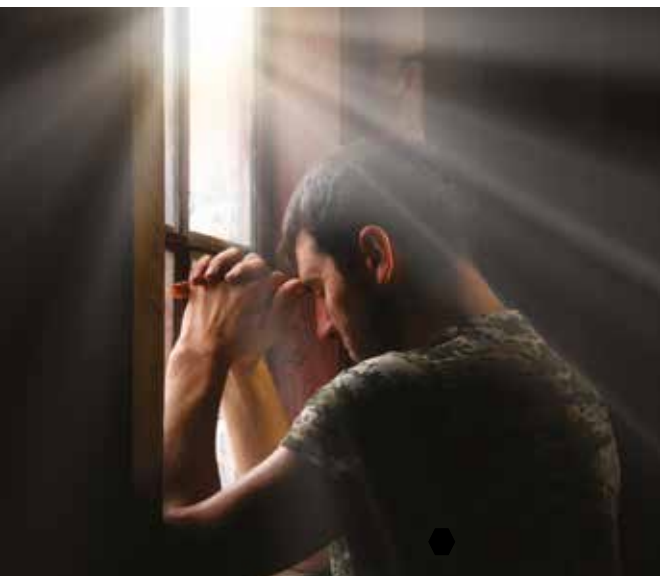
Arrivato sulla strada, trovò un «alto funzionario di Candace, regina degli Etiopi, sovrintendente di tutti i suoi tesori» (Atti 8:27). Questo dignitario etiope credeva in Dio, era venuto a Gerusalemme per adorarlo e ora stava ritornando in Etiopia. Mentre viaggiava sul

suo carro, leggeva il capitolo 53 del libro di Isaia, una profezia scritta cinquecento anni prima della nascita di Gesù, che aveva predetto la sua vita e la sua morte con un'accuratezza sorprendente. Era la situazione ideale, creata da Dio, ma Filippo doveva fare la sua parte per compiere il piano del Signore.

«E lo Spirito disse a Filippo: "Accostati e raggiungi quel carro"» (Atti 8:29). Filippo avrebbe potuto dire: «Aspetta! Devo pensarci su. È un'autorità straniera importante, ha intorno un sacco di guardie armate. Se mi avvicinassi al carro, potrei mettermi nei guai. Potrei anche essere ucciso!» Invece, la Bibbia dice che «Filippo gli corse vicino». Corse dritto fino al carro e chiese al capo tesoriere: «Capisci quello che stai leggendo?» (Atti 8:30).

L'Etiope confessò di non comprendere e chiese a Filippo di spiegarglielo, cosa che egli fece con gioia. Di conseguenza, l'Etiope si convertì e divenne un cristiano (Atti 8:35-39). Poi, dal momento che era un uomo di





grande autorità e influenza, quando ritornò al suo paese contribuì a convertire al cristianesimo l'intera Etiopia, cosa che fu resa possibile dall'obbedienza di Filippo nel seguire il piano di Dio.

A volte, quando sembra che le nostre preghiere non ottengano una risposta o le cose sembrano andare male, può essere un test della nostra fede e fiducia in Dio e del fatto che opererà nella nostra situazione. È allora che interviene il «fattore Dio». Quando facciamo dei piani, dobbiamo ricordare che Dio è sovrano; i suoi piani e i propositi andranno a buon fine. È in grado di operare in situazioni apparentemente impossibili e di far succedere cose che vanno ben oltre le nostre possibilità. Quello è il fattore Dio nell'equazione.

Potremmo anche credere che Dio farà qualcosa, e seguire la direzione generica in cui ci spinge, ma quando si arriva al dunque, dobbiamo fidare in Lui. Se camminiamo per fede, la Bibbia dice che a Dio ogni cosa è possibile (Matteo 19:26) e Lui può agire a nostro favore in risposta alle nostre preghiere per realizzare la sua volontà e il suo piano. Senza fede, però, non possiamo realizzare i suoi buoni propositi, perché «senza fede è impossibile piacerli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano» (Ebrei 11:6).

Naturalmente, a volte le circostanze non sembrano «perfette». Nell'equazione possono essere entrati fattori nuovi e la prospettiva di riuscire a realizzare quello che avevamo sperato può sembrare incerta. In quei momenti la nostra fede può essere messa alla prova, ma nel frattempo impariamo a fidare che «Dio è fedele» (1. Corinzi 10:13) e ci condurrà alla sua «buona, gradita e perfetta volontà» (Romani 12:2). Impariamo a pregare, come Gesù insegnò ai suoi discepoli: «Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

Non importa come possano sembrare le cose al presente; sappiamo che Dio non delude mai. È con noi ed è Lui che «produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13). È Lui che ha promesso di far cooperare tutte le cose per il bene nella vita di quelli che lo amano e sono chiamati secondo il suo disegno (Romani 8:28). Perché Dio ha «pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza» (Geremia 29:11).

ADATTATO DA UN ARTICOLO SU IL TESORO, PUBBLICATO DALLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE NEL 1987. ■



Se non hai ancora provato nella tua vita l'amore e la fedeltà di Dio, puoi cominciare facendo questa semplice preghiera:

*Caro Gesù, credo che sei il Figlio di Dio e che sei morto per me. Ti ringrazio. Entra nel mio cuore, perdona i miei peccati e dammi la vita eterna. Ti prego di riempirmi del tuo Spirito Santo. Voglio imparare a fidare in Te, sapere che sei fedele e che farai cooperare tutte le cose al mio bene perché ti amo. Nel tuo nome, amen.*



# NON SONO SOLA

SALLY GARCÍA

**QUANDO HO INIZIATO L'UNIVERSITÀ**, non avevo idea di cosa volevo fare nella vita; quello era solo il passo logico successivo. A quell'epoca ero coinvolta nella vita hippy e nella droga. La mia vita era come una barca alla deriva in mezzo al mare, senza timone né ancora.

Poi ho invocato Gesù: «Se esisti, fai qualcosa nella mia vita! Non so cosa fare». Una settimana dopo ho avuto una visione in cui stavo in piedi sulla mano di Dio. La mia prima impressione è stata: «Non sono sola». Ero la stessa persona – piccola, fragile e ancora un po' confusa – ma non ero sola.

Ho riflettuto spesso su quel momento decisivo e ho pensato alla differenza tra l'affrontare le sfide della vita da sola o sotto le amorevoli cure di Dio.

Il pastore Kenny Rader ha commentato: «Il fattore Dio è quell'elemento di affidarsi a Dio che solitamente trascuriamo fino a quando siamo in procinto di affondare e l'unica via per uscirne è Dio». Fare affidamento su sé stessi sembra far parte della natura umana. Da bambini impariamo a essere indipendenti e corriamo fuori casa a giocare con gli amici; poi, non appena cadiamo e ci sbucciamo un ginocchio, cominciamo a gridare: «Papà, aiutami! Mi esce il sangue! Fa' in fretta!» Come ci faceva sentire

L'anima mia si lega a te per seguirti; la tua destra mi sostiene. —*Salmi 63:8*

Il Signore ha risposto: «Io non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani». —*Isaia 49:15-16*

bene sapere che una persona cara era sempre vicina e rispondeva in fretta quando avevamo bisogno d'aiuto.

Il fattore Dio nella nostra vita, però, può essere molto di più. La maggior parte delle nostre giornate è una successione di piccoli avvenimenti, come quando Dio ci ricorda di telefonare a una vicina che vive sola, o ci spinge a prendere la metro invece del bus e incontriamo un vecchio amico che avevamo perso di vista, oppure con lo stipendio riceviamo una gratifica che copre una spesa inaspettata.

Le dimostrazioni del fattore Dio che preferisco arrivano quando succede qualcosa di speciale: arriva un piccolo dono dal cielo o la risposta a una preghiera segreta, qualcosa che è solo tra me e Lui. In quelle occasioni posso quasi percepirlo sorridere e ci facciamo una risata insieme. Con Dio non esistono «coincidenze». È la sua mano nella nostra vita.

Sia che affrontiamo una crisi o passiamo una giornata tranquilla, il Signore vuole far parte della nostra vita. Ci ama! Ci tiene sul palmo della sua mano.

SALLY GARCÍA È EDUCATRICE, SCRITTRICE, TRADUTTRICE E MISSIONARIA. VIVE IN CILE CON SUO MARITO GABRIEL ED È AFFILIATA ALLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ■

# DIO È SU OGNI PAGINA

CURTIS PETER VAN GORDER

## MI PIACCONO LE NOTIZIE DI CRONACA

**BIZZARRE**, specialmente quelle che possono fare da trampolino per tuffarsi nelle realtà spirituali. Possono scuoterci dalla nostra noncuranza e farci rendere conto che la vita è piena di sorprese. È facile andare avanti placidamente di giorno in giorno, ma a volte c'è un'interruzione. Ecco una storia del genere:

Una balena ha inghiottito Michael Packard per 40 secondi, mentre era immerso in acque profonde al largo di Capo Cod in cerca di aragoste.

«Tutt'a un tratto ho sentito questa spinta enorme e subito dopo mi sono trovato completamente al buio», racconta Michael. All'inizio rimase confuso, poi si rese conto di essere nella bocca di una megattera che stava cercando di inghiottirlo. «Ho pensato: *Non c'è modo che esca di qui. È finita. Sono morto. Riuscivo solo a pensare ai miei ragazzi, uno di 12 e l'altro di 15 anni*». Poi la balena è emersa e ha sputato fuori il boccone indigesto.

Michael è stato soccorso dal suo secondo che lo stava cercando dalla loro barca.<sup>1</sup>

A molti di noi questo ricorderà la storia del profeta Giona, nell'Antico Testamento.

Dio aveva ordinato a Giona di andare a Ninive, la fiorente capitale dell'impero neo-assiro. È stata per cinquant'anni la città più grande del mondo. Lo scopo di Dio era avvertire la sua popolazione a pentirsi delle loro azioni malvage, che a Ninive erano molte.

Invece di ubbidire a Dio e andare a Ninive, Giona si imbarcò per la Spagna, che era nella direzione *opposta*. Il piano divino, però, non sarebbe stato sventato, perché Dio mandò un violento vento di burrasca, con grande sgomento di tutti a bordo. Dopo aver fatto il possibile per sfuggire a un disastro sicuro, l'equipaggio buttò Giona in mare,

1. [https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2021/06/12/usa-balena-inghiottisce-pescatore-salvo-per-colpo-di-tosse\\_d4988b65-1945-4f7d-87c5-8ede0a34f909.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2021/06/12/usa-balena-inghiottisce-pescatore-salvo-per-colpo-di-tosse_d4988b65-1945-4f7d-87c5-8ede0a34f909.html)







Dio è sempre con te, anche nella notte più buia o nella fossa più profonda. Devi solo tener duro. Non dubitare mai della sua presenza e della sua potenza: Lui ti aiuterà fino in fondo.

—Gift Gugu Mona

pensando di placare Dio. Sembra che funzionò, perché il mare si calmò.

Poi Giona fu ingoiato da una balena (o un «grande pesce»). Passò tre giorni e tre notti nel ventre della balena, poi finalmente invocò disperatamente Dio, chiedendogli di liberarlo. Dio esaudì le sue preghiere e lo fece sputare dalla balena sulla terraferma.

Riesci a immaginare cosa successe poi? Giusto! Giona andò là dove Dio gli aveva detto di andare, a Ninive. Là predicò l'avvertimento di Dio: «Ancora quaranta giorni, e Ninive sarà distrutta!» (Giona 3:4). In una traduzione

di questo versetto, invece di distrutta viene usata la parola «rove-

sciata», che può anche significare trasformata completamente, che è proprio ciò che successe.

La popolazione di Ninive si pentì e Dio la risparmiò. Ma Giona fu felice di vedere il cambiamento dei Niniviti? No! Si arrabbiò con Dio per aver avuto misericordia; si lamentò che i Niniviti non avessero ricevuto quello che, secondo lui, si meritavano.

Giona uscì imbronciato dalla città. Faceva caldo, ma Dio fece crescere una pianta dalle foglie molto larghe. Giona cominciò a sentirsi meglio, ma all'alba del giorno dopo un verme attaccò la pianta, che appassì. Poi da

oriente arrivò un vento che fece venire ancora più caldo a Giona, tanto che lui si disse pronto a morire pur di sfuggire al caldo.

Dio terminò la storia dicendo a Giona: «Ti inquieti tanto per una pianta che tu non hai curato né hai fatto crescere. E per di più è durata solo un giorno e una notte! E io non dovrei preoccuparmi di Ninive, la grande città! Dopo tutto in essa vivono più di centoventimila persone che non sanno quello che è bene per loro, e molti animali?» (Giona 4:10-11).

Questa storia non riguarda solo un profeta disubbidiente. È una storia su come opera Dio, sulla sua presenza costante. È il Dio di Giona, anche mentre scappava nella direzione sbagliata. È il Dio dell'equipaggio della nave, anche se erano di una cultura e di una religione diversa. È anche il Dio della balena, il Dio dei Niniviti, che erano ribelli ma si pentirono, il Dio della pianta, il Dio del verme e il Dio del vento dall'oriente. Dove non è Dio in questa storia? È dappertutto! Non dorme mai né fa finta di non vedere.

È anche su ogni pagina della nostra storia e noi dobbiamo aprire gli occhi e prenderci a cuore ciò che ci dice nella Bibbia. La prossima volta che affronti sfide, delusioni o difficoltà, ricorda *chi* è l'autore e perfezionatore della nostra fede (Ebrei 12:2) e fidati di Lui per il risultato finale.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN MIMO; HA PASSATO 47 ANNI COME MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

# LA MANO DI DIO NELLA NOSTRA VITA

SIMON BISHOP

**DI QUANTE PROVE ABBIAMO BISOGNO, PRIMA DI CREDERE NELL'ESISTENZA DI DIO?** Per la persona determinata a *non* credere, quasi qualsiasi cosa troverà una spiegazione alla fine, per sorprendente o straordinaria che sia. D'altra parte, possiamo osservare la natura, le situazioni intorno a noi e ascoltare le storie di avvenimenti o circostanze sorprendenti che arrivano al momento giusto e vedere in esse la mano di Dio.

Mentre pensavo a questo, mi sono ricordato una storia che mi hanno raccontato i miei genitori a proposito del momento in cui hanno dedicato la vita al servizio di Dio.

Mio padre aveva appena avuto un incidente che l'aveva lasciato paralizzato ed era in riabilitazione da mesi. Durante quel periodo, mia mamma, mia sorella ed io abbiamo vissuto in una roulotte nel parcheggio del centro medico. I soldi erano pochi e un giorno, durante la nostra visita al centro di riabilitazione, mia madre ha spiegato a mio padre che, anche se si aspettava di ricevere dei soldi entro la fine della settimana, al momento avevamo solo due dollari per comprare latte in polvere, pannolini e cibo. Mio padre ha pregato e ha invocato il versetto che dice: «Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la ricchezza della sua gloria, in Cristo Gesù» (Filippesi 4:19). Poi ha detto: «Be', abbiamo due dollari. Andiamo a prendere il gelato per i bambini».

Così siamo andati, mio padre sulla sedia a rotelle e mia madre che spingeva me nel passeggino, mentre mia sorella sgambettava di fianco a noi. Mentre attraversavano il parcheggio, hanno visto per terra, quasi incollato al suolo, un biglietto da venti dollari nuovo di zecca. Non c'era in giro nessuno, c'era molto vento, ma la banconota era lì, come se li stesse aspettando.

Era sufficiente perché mia madre potesse comprare il necessario per i giorni successivi finché non fossero arrivati altri fondi. Miracolo? Caso? Coincidenza? Non potevano *dimostrarlo*, ma per i miei genitori, che avevano conosciuto Gesù da poco e stavano crescendo nella fede, quella era una risposta miracolosa alle loro preghiere.

Forse, invece di sforzarci così tanto di trovare spiegazioni logiche per tutto ciò che succede nella nostra vita, dovremmo permettere alla nostra fede di crescere vedendo la mano di Dio in tutto quanto e rendendoci conto che Lui ci ama e si prende cura di noi. Forse non riusciremo mai a provare che qualcosa di miracoloso è successo, ma la nostra fede ne ricaverà forza e noi potremo andare avanti con quella sicurezza e quella fede.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■

# Un salto di livello nella fede

**NON CI SONO DUBBI**, la cultura moderna mette a dura prova la fede. I valori giudeo-cristiani hanno fornito la base per la moralità moderna in molti paesi, ma la cultura dei nostri giorni sta respingendo quei principi base.

Io lavoro in una grande azienda americana. La mia ditta promuove molte ideologie che non condivido. I miei figli frequentano una scuola pubblica e si trovano regolarmente di fronte a insegnamenti che non vanno d'accordo con la Bibbia. La maggior parte dei media attacca regolarmente i nostri principi cristiani, sottilmente o in modi chiaramente terribili. Tutto questo a volte pesa enormemente sul mio cuore.

Vorrei non sentirmi così contro-culturale nel seguire Gesù, che la cosa non mi facesse sentire così vulnerabile. Non che Gesù non ci abbia avvertito, quando disse che il mondo ha odiato Lui prima di odiare noi, giusto? (Vedi [Giovanni 15:18](#).)

Alcuni anni fa mi sono resa conto di dover fare un salto di livello nella mia fede. Non potevo rispondere con un versetto della Bibbia alle obiezioni di qualcuno, perché la questione non è tanto quel che dice la Bibbia, ma se la Bibbia dice effettivamente il vero. Gesù è veramente chi dice di essere? Poi, anche se Dio esistesse, sarebbe degno della mia lealtà?

Mi sono resa conto che dovevo saperne di più, così ho scavato più a fondo. Ho preso confidenza con domande più difficili e risposte bibliche più profonde. Ho capito che, come seguace di Gesù, è mia responsabilità saper articolare (inizialmente anche a me stessa) il motivo per cui credo nelle verità bibliche. Ho capito che era mia responsabilità proteggere e rafforzare la mia fede.

1 [Pietro 3:15](#) ci dice: «Glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni, con mansuetudine e rispetto».

Come seguaci di Gesù, ci sono molte cose che dobbiamo fare per essere *nel* mondo ma non *del* mondo. (Vedi [Giovanni 17:14-16](#).)



In sostanza si tratta di conoscere e amare veramente Gesù e crescere nella nostra comprensione della sua Parola.

Come i cristiani debbano rispondere alla cultura di oggi è sempre un tema caldo. Può disorientare. Ma io non voglio che la mia fede svanisca, così lascio che le domande che mi vengono fatte mi spingano a trovare le risposte nella Parola di Dio. Attacco le cose e affronto i problemi punto per punto. Questo mi aiuta a dare una risposta a chi me la chiede e, molte volte, la do per prima a me stessa.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

# Abbi fede in DIO

ROSANE CORDOBA

**UNA PARTE CENTRALE DELLA NOSTRA FEDE IN DIO È AVERE FIDUCIA** che Lui sa cosa è meglio, lasciare le situazioni nelle sue mani e aspettare che si metta all'opera. Ecco un paio di situazioni in cui mi è andata bene quando ho camminato per fede.

Quando ero giovane, avevo pregato di trovare un buon marito. Poi incontrai Carlos e facemmo amicizia durante le nostre attività nell'opera cristiana che svolgevamo a São Paulo, in Brasile. Dopo alcuni mesi, decisi di andare a nord e lui decise di andare a sud per aiutare nel lavoro missionario in stati diversi. Alcune settimane dopo, però, mi resi conto di aver fatto uno sbaglio e ritornai a São Paulo. Rimasi nel nostro centro missionario e passai un'intera giornata a chiedere direzione a Dio in preghiera. Mi sembrava di parlare a un muro. Mi sentivo confusa. La mattina dopo, arrivò Carlos, che mio disse di provare le stesse sensazioni. Ci rendemmo conto che era volontà di Dio che stessimo insieme e poco tempo dopo ci sposammo.

Circa vent'anni fa, ricevetti un po' di soldi in eredità e decisi di comprare un terreno per costruire una casa per la mia famiglia. Cercammo per due mesi, finché trovammo il terreno perfetto a buon prezzo. Era venerdì e il lunedì successivo avremmo firmato il contratto. Durante il fine settimana, però, l'agenzia immobiliare, che negli ultimi tre mesi non aveva avuto compratori per quel lotto, lo vendette. Il proprietario si scusò con noi, ma disse che non poteva farci niente.

Rimanemmo delusi, ma pregammo e mettemmo la situazione nelle mani del Signore. Una settimana dopo, quello stesso signore ci chiamò per dire che un suo amico stava vendendo un terreno simile sulla stessa strada per un buon prezzo. Lo comprammo e si rivelò migliore e più tranquillo della prima opzione.

I brasiliani hanno notevole resilienza e ottimismo riguardo alla vita. Una nostra amica missionaria venuta dall'Europa ha detto che ciò che l'ha colpita di più arrivando qui è quante volte menzioniamo Dio nel corso della giornata. Nelle conversazioni quotidiane si sente spesso «Dio ti benedica». I nostri saluti si possono tradurre come «a Dio», «stai con Dio» e «vai con Dio». Spesso diciamo «se Dio vuole» quando si parla di progetti futuri. Fa bene alla fede sentire queste espressioni.

La neuroscienza sta scoprendo che le persone che hanno fede e speranza per il futuro hanno una salute fisica e mentale migliore e solitamente vivono più a lungo. La Bibbia dice: «Un cuore allegro è una buona medicina» (Proverbi 17:22), «La gioia del Signore è la vostra forza» (Neemia 8:19).

Avere fede in Dio fa tutta la differenza!

ROSANE CORDOBA VIVE IN BRASILE. È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE, FA TRADUZIONI E PRODUCE MATERIALE RELIGIOSO E DI FORMAZIONE DEL CARATTERE. ■







# CAPIRE L'ECLISSE SOLARE

**L'8 APRILE  
2024**, c'è stata

un'eclisse solare visibile in alcune zone dell'America Settentrionale. L'ombra della Luna ha coperto il sole dal Messico agli Stati Uniti al Canada. Il sito [science.nasa.gov](https://science.nasa.gov) dice: «Un'eclisse solare totale avviene quando la Luna passa tra il sole e la terra, bloccando completamente la faccia del sole. Il cielo si oscura come se fosse l'alba o il crepuscolo». È stato un momento davvero spettacolare per chi ha avuto l'opportunità di sedersi all'ombra della Luna e osservare la spettacolare corona solare. È stato un avvenimento astronomico raro perché in alcune località l'oscurità creata dall'eclisse solare è durata fino a quattro minuti e mezzo nel bel mezzo della giornata.

È comprensibile che le civiltà antiche abbiano sviluppato mitologie esuberanti per spiegare la scomparsa del sole. Le loro favole includono rane, lupi o cani che mangiano il sole. Alcuni accusano la luna di cercare di rubare il sole. Alcuni in Togo credevano che il Sole e la Luna stessero lottando e l'unico modo per farli smettere era fare pace con i loro nemici. Alcuni accusavano il Sole di cercare di rubare gli occhi delle persone, o pensavano che fosse di cattivo augurio per le donne uscire di casa durante un'eclisse. I Navajo credevano che un'eclisse facesse parte dell'ordine naturale e restavano al coperto a digiunare e cantare.

Adesso capiamo cosa succede durante un'eclisse, ma

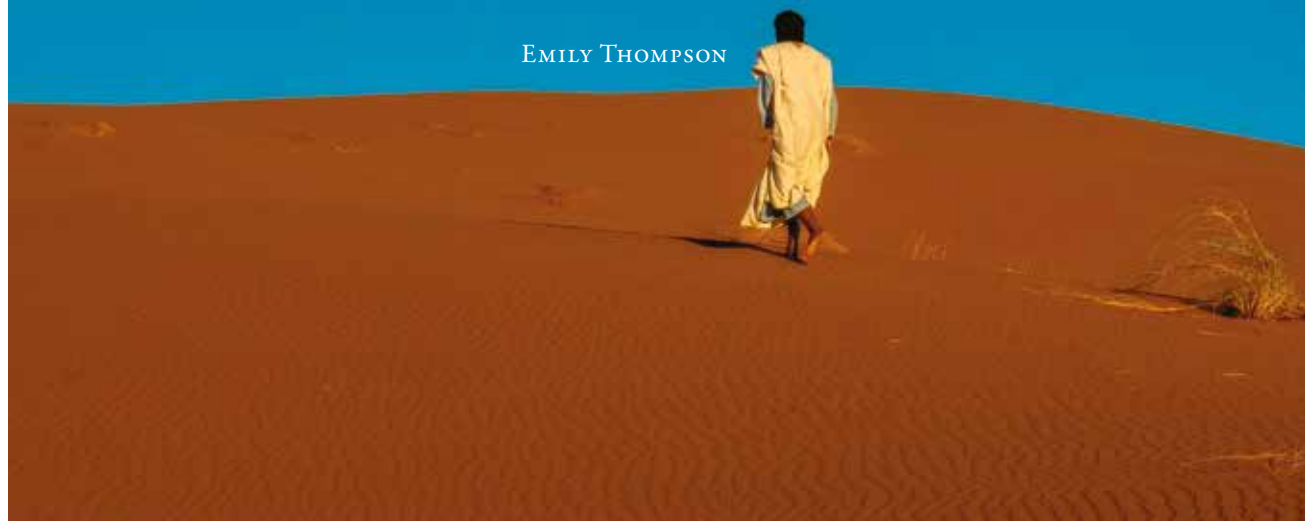
possiamo ancora sentirci a disagio per come il buio sostituisce la luce. Mentre affrontiamo giorni di buio spirituale e sociale nel mondo d'oggi, potrebbe sembrare impossibile vedere la mano di Dio all'opera. Ma come sappiamo che il sole rimane lo stesso e l'eclisse terminerà, possiamo sapere che il nostro Dio non cambia mai e rimane in controllo delle nostre vite.

Durante un'eclisse, il Sole e la Luna sembrano avere le stesse dimensioni. In realtà, il Sole è 400 volte più grande della Luna e 400 volte più lontano da noi, il che spiega come la Luna possa bloccare completamente la vista del più grande globo celeste. Allo stesso modo, le cose che spesso ci impediscono di vedere Dio sono quelle più vicine a noi. Se ci ricordiamo di questo e manteniamo la prospettiva giusta, possiamo continuare a confidare in Dio, anche quando non possiamo vederlo.

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE E UNA SCRITTRICE; VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■

# I MISSIONARI SENZA SCARPE

EMILY THOMPSON



**ULTIMAMENTE** mi sono accorta che a volte mi preoccupavo per il futuro, specialmente per quanto riguarda le questioni finanziarie. Per decine d'anni ho avuto la tendenza di dedicare tutta la mia attenzione e passione al presente, lasciando le sfide del futuro per quando sarebbero diventate le sfide del giorno, ma ho cominciato a riconoscere il bisogno di progettare e prepararmi per il futuro come meglio posso, pur continuando a confidare in Dio per tutto ciò che solo Lui può fare. È diventata un po' una lotta tra la fiducia nel fattore Dio, che è sempre stata la carta vincente nel mazzo per gli ultimi trenta e più anni della mia vita, oppure cercare di escogitare nuove strategie per vincere la mano.

Poi ho avuto l'opportunità di partecipare a una conferenza nel centro di Baltimora, nel Maryland (USA). Ho potuto vedere fino a che punto la recessione aveva colpito,

perché nelle strade c'erano molti senzateo. Altri erano dipendenti dalle droghe o conducevano vite disperate. Quando in seguito abbiamo fatto un giro in auto per la città, abbiamo visto molti caseggiati poveri. Il ciclo della povertà e della disperazione in mezzo a una nazione del primo mondo era straziante.

L'autista del taxi che ci ha portato all'aeroporto dopo la conferenza era originario dell'Etiopia. Era negli USA solo da poco ed era chiaramente ansioso di fare buona impressione e guadagnarsi la tariffa. Quando gli abbiamo spiegato che eravamo stati missionari in molti paesi, il suo viso si è illuminato. Era cristiano anche lui e abbiamo avuto dei momenti piacevoli parlando della nostra fede e delle esperienze avute.

Ci ha spiegato che la sua chiesa finanziava cinque missionari in Etiopia, permettendo loro di predicare il vangelo. Ha detto che avevano avuto un grande successo



nel fondare delle chiese, anche tra i loro connazionali musulmani. Ero curiosa di conoscere il segreto del loro successo.

Ci ha raccontato la storia dei missionari in Etiopia che negli anni passati avevano percorso centinaia di chilometri a piedi in tutto il paese, portando il messaggio della salvezza in villaggi e cittadine. Una volta consumate le scarpe, questi missionari continuavano a camminare a piedi nudi di villaggio in villaggio, tanto erano determinati a portare la buona notizia, tanto era grande il loro amore per i loro connazionali. Avevano scelto di sentirsi appagati e pieni di passione nella loro vocazione, anche quando erano privi di alcuni beni di prima necessità, come cibo e vestiti (1 Timoteo 6:8).

Il Signore ha promesso di provvedere ai nostri bisogni secondo le ricchezze della sua gloria (Filippesi 4:19) e non ha mancato di provvedere ai loro, così che hanno

continuato a seguire fedelmente la loro chiamata. Hanno visto la ricompensa delle loro fatiche nei molti connazionali che hanno portato al Signore grazie a questa innegabile testimonianza di amore, di persone disposte a sacrificare comodità essenziali pur di parlare ad altri dell'amore di Dio. «Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annunzia la pace, che è araldo di notizie liete, che annunzia la salvezza» (Isaia 52:7).g.

Inutile dire che questo mi ha dato da pensare. Le mie preoccupazioni sembravano minuscole in confronto alle sfide affrontate da questi missionari africani. Ho avvertito la profonda consapevolezza che il Signore ha scelto di parlarmi attraverso questo fratello cristiano, per ricordarmi delle sue cure e della sua continua presenza nella mia vita.

In seguito, ho riflettuto su come la sua tenera attenzione mi abbia accompagnato per tutta la vita e continui a farlo oggi. Non ha mai mancato di provvedere a me e ai miei cari, in salute e malattia, in periodi buoni e periodi non tanto buoni, nel poco e nel tanto, nella vita e nella morte. Dio è stato fedele alla sua Parola e le sue promesse sono valide e affidabili come sempre. Come dice quel salmo: «Quant'è preziosa la tua benevolenza, o Dio: gli uomini si riparano all'ombra delle tue ali. Li sazi dei beni della tua casa e li disseti al fiume della tua grazia. In te è la sorgente della vita; quando ci illumini, viviamo nella luce» (Salmi 36:7-9).

Il futuro continua a incombere su di noi e occasionalmente mi chiedo come andranno le cose; ma ho trovato la pace divina nella consapevolezza che «so in chi ho riposto la mia fiducia e sono certo che Egli ha la potenza di custodire tutto ciò che mi ha affidato fino al giorno del suo ritorno» (2 Timoteo 1:12). Non ha mai mancato di tenere il mio presente, il mio futuro e il mio benessere nelle sue mani. Perché dovrebbe deludermi adesso o nei giorni a venire?

La fede in Dio è ancora la mano vincente, anche quando sono necessarie nuove strategie per il futuro. È un sollievo sapere che si prende sempre cura di noi e che possiamo stare all'ombra delle sue ali, al riparo delle sue promesse infallibili. Il fattore Dio è sempre la carta vincente nel mazzo.

EMILY THOMPSON LAVORA CON ASSOCIAZIONI NON-PROFIT E NELLO SVILUPPO DI SITI WEB. ■

DA GESÙ CON AMORE

# LA GRANDE FEDELTA' DI DIO

Il mio amore per te non è finito; le mie compassioni non si sono esaurite. Si rinnovano ogni giorno nella mia fedeltà nei tuoi confronti (Lamentazioni 3:22-23). Perciò ringrazia per ogni cosa e abbi pace nella speranza del futuro glorioso che ti ho promesso. Quando affronti battaglie, sofferenze o delusioni, puoi trovare rifugio nella mia grazia e gioia nella promessa che ho preparato un luogo per te, dove vivrai con Me per l'eternità (Giovanni 14:1-3).

Tribolazioni e angosce sono trampolini per la mia grazia, sono passaggi verso la mia gloria. Problemi e delusioni possono avvicinarci di più a Me, così che potrai fare esperienza della mia potenza e del mio amore costante, e la mia gloria potrà riposare su di te.

Tutto ciò che affronti nella vita – i guadagni, le perdite e tutto ciò che sta nel mezzo – serve a farti avere una comunione più intima con Me. Ti darò i tesori nascosti nelle tenebre, ti rivelerò le ricchezze nascoste in luoghi segreti, così che tu possa sapere che Io sono il Signore Dio tuo, che ti chiama per nome (Isaia 45:3).

Le tue delusioni diventano incarichi da parte mia, perché ti fanno avvicinare di più a Me e glorificarmi in ogni cosa. Ricorda che Io faccio bene tutte le cose per te, a causa della mia fedeltà e dell'amore eterno che provo per te. Nel giorno in cui riverserò la mia giustizia fino a coprire la terra, ti rallegrerai per sempre e vivrai nella mia gioia eterna (Abacuc 2:14).

